

Due giornate di intenso dibattito al convegno promosso dalla FGCI a Roma

I giovani discutono la violenza che nasce nelle città sbagliate

Le condizioni di vita della gioventù nella capitale — L'estendersi dell'uso della droga e la nascita di una «nuova delinquenza» — All'incontro sono intervenuti numerosi intellettuali — «Necessario dare vita a una grande battaglia per il lavoro» — Domenica manifestazione al Metropolitan

I contributi di Moravia e Siciliano

Moltissime le adesioni di intellettuali al convegno della FGCI, numerose le presenze tra gli interventi, sono stati accolti con grandi applausi quelli di Alberto Moravia e di Enzo Siciliano, che qui riferiamo.

ALBERTO MORAVIA
Forse l'ultimo articolo di Pasolini — ha detto — è stato quello di risposta a un mio articolo. Pasolini riteneva che una degradazione generalizzata fosse la caratteristica della gioventù italiana e rimpiangeva l'età dell'oro della cultura contadina, con le esperienze liberatorie sul piano poetico che ne aveva tratto. Moravia pensa invece che i mali di cui soffriamo (anche la violenza) dipendano dalla proliferazione della nostra antica cultura, appunto quella contadina, mentre non si è ancora affermata o non è ancora consentita l'affermarsi della cultura moderna, quella della civiltà industriale.

La licenza di terza elementare. Poi, individua il problema vero che si pone davanti ai giovani nel rapporto con la realtà. Fa l'esempio del bambino che un tempo imparava a conoscere il mondo circostante «a quattro zampe», dalla camera della madre al giardino. «Con una acquisizione lenta, graduale e insieme definitiva, irrisolvibile della realtà». Adesso il bambino guarda la TV, la piazza celeste, le dimissioni di Wilson, le guerre — è sommerso dalle immagini e dalla loro frenetica successione. «Conoscere il mondo e di impadronirsi, invece non possiede che ombre». Moravia ricorda la dichiarazione di uno dei giovani assessori di Milano sugli «errori tecnici» compiuti nel sequestro delitico della ragazza: non un tentativo di giustificazione, ma un tentativo di stabilire il rapporto con il reale. Si rivela cioè uno scorporamento — tra la mancanza di rapporto con la vita umana e l'illusione di stabilire un rapporto con la realtà in questo caso attraverso il linguaggio della tecnica. Esistono tanti linguaggi —

dice ancora Moravia — quello tecnico, quello della pubblicità, e poi psicoanalitico, strutturalista, marxista ecc. L'importante — ecco il discorso rivolto ai giovani, sul quale ritorneremo con altri «appunti» di Moravia — è che non vi sia separazione tra la realtà e le sue immagini, dirette dentro la società, che si crei il rapporto vero e non fittizio con la realtà.

ENZO SICILIANO
Può che ad essere il scrittore vuole esprimere la propria simpatia per la «felicità espressiva» dei documenti della FGCI, confermando la relazione di Veltroni e dagli interventi. Quali i punti del documento che egli sottolinea? La convinzione che la vita politica non sia una sanatoria di tutti i problemi della società, che i problemi sono insistenti e quindi richiede una riflessione più profonda, al di là di ogni schematismo.

Le idee — ha aggiunto Siciliano — sono tante più bere quanto più sono libere di scegliere la propria forma. Voi non amate gli slogan e le parole d'ordine, ma di vita in cui hanno gettato le giovani generazioni? Lo ha detto una giovane compagna Vero. Anche intervenendo al convegno promosso dalla FGCI al teatro del Civis, intorno alla parola d'ordine «Per il riscatto di questa generazione» che si è concluso ieri dopo due giornate di intensa discussione.

Saranno messi in pagamento stamane

A Napoli arrivati gli stipendi per le aziende municipalizzate

Sospeso lo sciopero dei dipendenti dei servizi tranviari — L'irresponsabile alleggerimento del governo, della Banca d'Italia e dell'Italcasse ha provocato gravi danni e disagi alla città — Pesante la situazione a Castellammare di Stabia

Dalla nostra redazione
NAPOLI. I denari strettamente necessari per pagare i dipendenti delle aziende municipalizzate sono arrivati al Comune di Napoli: saranno messi in pagamento domani mattina, venerdì, con cinque giorni di ritardo rispetto ai termini previsti. I gravissimi danni economici e disagi sono stati provocati alla città dall'irresponsabile comportamento del governo e degli organismi finanziari centrali. Lo sciopero dei dipendenti dell'azienda tranviaria cittadina è stato sospeso. Alle tranvie provinciali di Napoli, i cui dipendenti non hanno scioperato, è stata respinta una proposta di aumento del 4 per cento, con il risultato di teppisti missini che avevano tentato di non far uscire i bus dai depositi. Subito dopo aver ricevuto il denaro, il sindaco di Napoli, Giuseppe De Santis, ha invitato per domenica alle riunioni parlamentari napoletane, i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune per un esame della situazione della finanza locale.

La situazione di Castellammare di Stabia è drammatica. La situazione economica, stia praticamente in mano ad un ristretto gruppo di dirigenti bancari. I dipendenti comunali di Castellammare hanno lungamente protestato proprio nei confronti del Banco di Napoli, manifestando più volte davanti alle sedi del Banco a Castellammare. Lo sciopero dei dipendenti di tutti i settori dell'azienda comunale prosegue, mentre è in preparazione per uno dei prossimi giorni — la data sarà decisa dal Consiglio di fabbrica della zona — uno sciopero generale cittadino.

L'assemblea nazionale dei delegati conclusa ieri
Cgil-Cisl-Uil varano la piattaforma per il contratto della scuola

Si è conclusa ieri sera l'assemblea nazionale di struttura e delegati, convocata dal sindacato scuola CGIL, Cisl, Uil dopo la consultazione della ipotesi di piattaforma. Ha introdotto il dibattito la relazione di Bruno Rocchini, segretario generale del sindacato nazionale scuola CGIL. Gli oltre 70 interventi che si sono succeduti alla tribuna per due giorni, hanno confermato, pur nella loro eterogeneità, l'ampiezza e la portata profondamente democratica del dibattito, promosso in tutte le scuole dai sindacati confederali.

Può riprendere le funzioni la Provincia di Napoli

L'Amministrazione di sinistra della Provincia di Napoli potrà rientrare al più presto (dopo nella stessa giornata di domani) nel pieno possesso delle sue funzioni.

Per quanto riguarda Castellammare la situazione è precipitata, nonostante sia stato emesso dalla Cassa Depositi e Prestiti il mandato per il sequestro del Banco di Napoli. Si rifiuta di effettuare i pagamenti, addebitando che molti altri enti pubblici si trovano nella stessa condizione debitoria, per cui dovrebbe tirare fuori una trentina di miliardi che sono stati in parte assegnati a un ente lampante di come la serie dei comuni, i diritti di migliaia di lavoratori, e la situazione dello stesso ordine pubblico in una situazione di crisi.

Dall'assemblea è emerso con forza il rifiuto dell'assoggerimento reattivo del governo, che intende valersi dell'incertezza del quadro politico e del momento di crisi per tentare di uscire dalla strettoia, attraverso i sacrifici dei lavoratori e la subordinazione del sindacato. Con il rinnovo contrattuale e lavoratori della scuola intendono inserirsi nel quadro della strategia confederale, dando il proprio contributo di lotta all'impegno dell'intero movimento sindacale per uscire dalla strettoia.

Pertanto i temi centrali del dibattito, che ha sotto-linedo, nel complesso, una generale adesione all'ipotesi di piattaforma, sono stati la lotta all'occupazione e dell'espansione della scuola, in connessione con la riforma della secondaria e la richiesta del tempo pieno. Occorre a ciò emerge la richiesta di una nuova professionalità di tutto il personale nel senso della riorganizzazione in relazione ai problemi dell'orario di servizio, dell'organizzazione del lavoro, delle condizioni normative, nel quadro di un sistema di potere assoggerato a un ente lampante di come la serie dei comuni, i diritti di migliaia di lavoratori, e la situazione dello stesso ordine pubblico in una situazione di crisi.



La sala gremita di giovani al convegno promosso dalla FGCI romana

Il possidente rapito e ucciso nell'agosto scorso presso Brescia

CATTURATA LA BANDA DEL SEQUESTRO LOVATI

Venne trovato carbonizzato all'interno di un'«Alfetta» — Una organizzazione criminale vasta e ben protetta — Si cercano altre tre persone e il «basista» — La vittima era ancora in vita quando fu bruciata?

MESTRE (Venezia), 8. Dopo sette mesi di indagini, magistratura e polizia hanno concluso le indagini sul sequestro e omicidio di Gianfranco Lovati, il possidente rapito la sera del 13 agosto 1975 nei pressi della sua tenuta di Brusca di Corle. (Venezia) ed il cui corpo carbonizzato fu trovato il 19 agosto a Pozzolo (Brescia) in un'«Alfetta» bruciata. In carcere sono finite complessivamente 12 persone, anche se l'inchiesta avrà degli strascichi.

Per avere materialmente sequestrato ed ucciso Gianfranco Lovati, il possidente di Campagna (Novara) di 39 anni, di Sondrio, Mario Pese, di 34 anni, di Lecco; Antonio Rossi, di 33 anni di Soncino (Cremona) e Vincenzo La Rosa, di 29 anni di Cittanova (Reggio Calabria), residente a Pagnano (Milano). In stato di fermo si trova Gianfranco Bon-

fede, di 40 anni, di Mantova. Con l'accusa di favoreggiamento e associazione per delinquere, sono stati invece arrestati: Giovanni La Rosa, di 39 anni; Angelo Pese, di 38 anni; di Gallarate (Varesa); Italo Alfredo Cecognoli, di 36 anni, di Milano; Luciano Petroni, di 40 anni; di Milano; Simone Scaringi, di 37 anni, di Trani; Fioriella Rossi, di 39 anni di Massa Carrara; una residente a Milano; e Michele Costanzo, di 28 anni, di Lisciano (Caserta), anch'essa residente a Milano.

Il rapimento un anno fa a Milano

Anche Saronio ucciso Dieci mandati di cattura

MILANO. Carlo Saronio, figlio del l'ex presidente della «Carlo Erba» rapito la sera del 15 aprile del 1975 davanti ai cantieri di via Saronio, è stato ucciso. Dieci mandati di cattura sono stati emessi nei confronti di Gerardo D'Ambrosio e i reati di «omicidio» e «sequestro di persona».

Il responsabile della drammatica fine del giovane possidente milanese hanno ora, un nome. Quattro di essi riguardano Carlo Saronio e un altro, Alice Corbelli, di Treviso, si sono resi irreperibili.

Nono l'attuale ancora tre componenti del nucleo centrale della banda ed il «basista». Gianfranco Lovati, secondo i risultati dell'autopsia, era ancora vivo quando i suoi rapitori diedero alle fiamme l'«Alfetta» in cui portabagagli era stato rinchiuso.

Disastro aereo sulle colline alle porte del capoluogo umbro F-104 si schianta su una villa presso Perugia: 2 militari morti

TG-1: ...Purchè non si parli di petrolio...

Un grosso aereo militare è schiantato sulle colline alle porte del capoluogo umbro. Un F-104 si è schiantato su una villa presso Perugia: 2 militari sono morti.

La notizia è stata diffusa dai media. L'aereo si schiantò alle porte di Perugia, in un'area residenziale.

Dalla nostra redazione
PERUGIA. Un aereo militare si schiantò sulle colline alle porte del capoluogo umbro. Un F-104 si è schiantato su una villa presso Perugia: 2 militari sono morti.

Per iniziativa della Cgil ricerca

Larga convergenza di forze nel convegno sul CNR

I numerosi suggerimenti e contributi al dibattito delle differenti forze politiche e sociali intervennero al convegno sulla ristrutturazione del Consiglio nazionale delle ricerche, indetto dal sindacato CGIL ricerca e concluso ieri a Roma. L'incontro si svolse all'individuazione di un'area unitaria di intervento per una nuova politica della ricerca scientifica in Italia e per un diverso ruolo del CNR.

Le conclusioni al convegno sono state tratte da Arvedo Forri, segretario federale della CGIL, che nel rilevare come la crisi economica e sociale in atto abbia messo in evidenza la carenza strutturale del CNR, ha detto che la produzione nei termini di dipendenza nazionale. Tra i risultati della ricerca e delle scelte politiche sbagliate, opera in stretta collaborazione con quelle di Brescia e Varese e con la «Criminalpol» di Roma.

Quando il rumore sempre più forte, fino a diventare un ruggine ed agghiacciante, mi ha fatto alzare lo sguardo alla finestra, da dove si può benissimo vedere la casa vicina, mi sono reso conto che non ero solo. Un boato immenso ha fatto tremare vetri e mobili della mia abitazione per secondi anziché minuti. Poi mi sono resa conto dell'accaduto e ho chiamato il 113.